

È comparsa sulla stampa in questi giorni una lettera aperta con cui ANLC ed Enalcaccia di Pisa attaccano gli ATC Pisani La polemica fomentata è grave; non tanto perché infondata e palesemente offensiva per l'onorabilità degli ATC, dei suoi collaboratori e dei comitati di gestione, quanto perché non ci si rende conto del danno sociale che si infligge alla caccia e alla sua credibilità culturale; per amore della gazzarra e per vestire i panni dei moralizzatori non si esita ad offrire alla società una visione squallida dell'opera gestionale degli ATC.

Sono pertanto opportuni alcuni chiarimenti e considerazioni.

Per prima cosa una precisazione tecnica: il bilancio dell'ATC è un bilancio finanziario quindi quando si parla di avanzo o disavanzo dell'anno ci si deve riferire all'avanzo economico di competenza e non all'avanzo di amministrazione esistente al 31/12 che è cosa ben diversa ed equivale pressoché al patrimonio dell'Ente. E' pur vero che è la somma algebrica degli avanzi economici accumulati negli anni, ma allora è doveroso andare ad analizzare negli anni le cause e le motivazioni di tali risultati; ed allora troviamo **notevoli avanzi di gestione negli anni 2015**, prodotto dal passaggio tra Enti diversi nel **Giugno 2015 da ATC 14 e Atc 15 ad Atc unico** per effetto della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 88 che aveva stabilito nuove disposizioni in materia di ambiti territoriali di caccia prevedendo che gli ambiti territoriali di caccia (ATC) toscani fossero nove, corrispondenti alle Province; **nell'anno 2016 per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 124 del 5/04/2016** che sancisce la incostituzionalità della Legge regionale Toscana per la parte istitutiva degli ATC, **della doppia diffida sia civile che penale della L.A.V.**, notificate nel luglio e agosto 2016, ai presidenti degli Atc toscani, dal compiere qualsiasi atto, **della L.R. 16 dicembre 2016, n. 84** che statuisce che gli ATC sono soppressi e vengono ricostituiti i nuovi ATC e **nell'anno 2017** passaggio nuovamente di consegne dall'ATC unico ai nuovi organismi dei due ATC 14 e ATC 15 avvenuta a novembre 2017. Negli anni **2020 e 2021 non possiamo dimenticare il Covid** che di fatto ha bloccato le attività di volontariato, per il resto ci sono stati modesti avanzi gestionali annuali dovuti ad una attenta gestione del territorio, in collaborazione con i volontari che quotidianamente spendono le proprie migliori energie nelle attività di prevenzione limitando i danni all'agricoltura e quindi preservando le risorse dei cacciatori.

Scorrendo il comunicato si legge poi con sorpresa **"Si è preferito spendere in mediocre selvaggina di allevamento ..."** ed allora siamo di fronte al dubbio che forse **Libera caccia si sia ricreduta??** o forse **si sia dimenticata??** delle polemiche a più riprese pubblicate con lettere aperte e sulla stampa, proseguite poi con puntuale denuncia, qualche anno addietro per l'acquisto da parte dell'ATC di **selvaggina di qualità pagata a peso d'oro** e sostenendo che allo stesso prezzo pagato per un capo si potevano avere due o tre soggetti di allevamento. Al lettore il compito di sciogliere il dubbio.

Non si scopre oggi che c'è un tesoretto, si conosceva da tempo perché, oltre agli eventi occorsi nei cinque anni citati, era ed è frutto della programmazione attuata e della gestione degli ambiti di caccia improntata al contenimento delle spese per far fronte alle sempre minori entrate per trasferimenti regionali ormai inesistenti e per quote di cacciatori, come è dimostrato dal fatto che sono state attuate da tempo utilità che vengono suggerite in ambito regionale per il futuro, quali sedi unificate in modo da risparmiare su affitto (parametrato ai costi di mercato), spese condominiali, personale che collabora insieme per prestare ai cacciatori servizi efficienti, qualificati con disponibilità di orari di ufficio e telefonico che non ha uguali in Toscana; accorgimenti che hanno consentito di rimanere abbondantemente entro il limite del 35 per cento del totale delle risorse disponibili previsto per le spese di funzionamento dalla Regione Toscana. Risparmiare o, meglio, contenere le spese è abbastanza difficile, spendere è alquanto facile, investire oculatamente in progetti qualificati e qualificanti è un po' più difficile, in particolar modo quando si deve attingere all'opera del volontariato. L'Avanzo di Amministrazione può essere utilizzato soltanto per investimenti in beni o progetti pluriennali, non per le spese correnti.

Gli ATC non sono amministrati con l'intenzione di creare un "parco giochi" per qualcuno desideroso di trascorrere lietamente il proprio tempo libero; bensì sono Enti istituiti per la gestione della fauna

e del territorio e hanno come finalità la predisposizione di programmi di miglioramento ambientale, l'erogazione di contributi per il risarcimento dei danni arrecati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica e dall'esercizio dell'attività venatoria e i contributi per interventi tesi alla prevenzione dei danni stessi, operazioni di riequilibrio faunistico volto al ripopolamento e alla reintroduzione di galliformi e lagomorfi e la gestione faunistico-venatoria degli ungulati.

Gli ATC pisani perseguono continuamente lo scopo di coniugare la tutela ambientale e la gratificazione venatoria attraverso la gestione del territorio e degli istituti pubblici. Questi sono gli obiettivi che gli Atc si sono dati e che stanno perseguendo tanto è che nello scorso mese di settembre, oltre le consuete spese gestionali annuali, hanno approvato le nuove convenzioni per la vigilanza negli Istituti pubblici, hanno approvato la realizzazione di ulteriori Centri di Sosta Selvaggina (ora C. R. S.) per favorire la filiera delle carni di selvaggina ungulata, ha dato il via, l'ATC 14, ad un progetto straordinario di riqualificazione faunistica e miglioramenti Ambientali di 3 anni con un impegno di spesa di € 300.000, le cui caratteristiche generali saranno discusse in riunioni con associazioni agricole e associazioni venatorie provinciali.

Gli ATC sono disponibili ad un confronto serio e costruttivo con tutte le associazioni e con tutti i soggetti portatori di interessi per cercare unità e condivisione di intenti perché solo così i cacciatori potranno essere ascoltati dalla politica e dalle istituzioni. I cacciatori e le Associazioni che continuano a dividersi su tutto non fanno gli interessi del mondo venatorio ma di coloro che lo contrastano con tutti i mezzi e sono in tanti.

L'opinione pubblica, in questo caso il popolo dei cacciatori, sarebbe opportuno che valutasse la credibilità di rappresentanti che manifestano costantemente ambiguità di comportamento per sfruttare opportunità momentanee e trarne vantaggi esclusivamente al fine politico associativo a danno della gestione faunistico venatoria.

ATC Pisa ovest

Il Presidente

Mauro Bettini



ATC Pisa est

Il Presidente

Gian Luigi Ladurini

